

**Anitec Assinform**

Si ferma  
anche l'Ict:  
nel 2020  
mercato a -3,1%

Il mercato dell'Information and communication technology in Italia quest'anno accuserà un calo

del 3,1%. «Digitale centrale per il rilancio» dice **Marco Gay**, presidente di **Anitec-Assinform**

— a pagina 12

# Ferma anche l'Ict: nel 2020 mercato in flessione del 3,1%

## ANITEC-ASSINFORM

**Il business scende sotto la soglia di 70 miliardi ma in ripresa già nel 2021**

**Gubitosi: «La transizione digitale non è rinviabile, è un'urgenza per il Paese»**

**Andrea Biondi**

La transizione digitale «non è rinviabile, è un'urgenza del Paese». E perché la crisi nata con l'emergenza Covid si trasformi in un'occasione di rilancio «dobbiamo fare presto: in questi giorni su questo sta insistendo Bonomi». Luigi Gubitosi, ad di Tim, in veste di vicepresidente con delega al digitale di Confindustria ha esordito così partecipando alla presentazione del Rapporto annuale "Il Digitale in Italia", realizzato da **Anitec-Assinform** con la collaborazione di NetConsulting cube. Bene l'attenzione «alle startup nel decreto Rilancio» ha aggiunto Gubitosi, ma «risorse più importanti arriveranno dall'Europa e sarà importante che giungano alle imprese nel più breve tempo possibile, non solo per tappare buchi, ma per rilanciare e creare».

Dagli interventi che si sono succeduti il messaggio di una transizione digitale non più rinviabile è emerso con chiarezza. Lo dice del resto, platealmente, l'esperienza di questi mesi di emergenza legata al coronavirus, con tutto il suo corredo di smart

working, e-commerce, comunicazioni a distanza. In questo quadro Confindustria «è consapevole della necessità di questa trasformazione e per l'accesso al digitale sono imprescindibili la rete a banda ultralarga e il 5G» ha sottolineato Gubitosi proprio nel giorno in cui dal blog di Beppe Grillo sono partiti attacchi a Open Fiber considerata «un completo fallimento» e alla sua Ad Elisabetta Ripa. La controllata di Enel e Cdp ha poi replicato con un comunicato stampa («Grillo è male informato»).

«Il digitale è al centro dell'agenda politica perché ripartire significa in realtà affrontare il compito più impegnativo che avevamo di fronte già prima della pandemia e che ora si pone con maggiore drammaticità: modernizzare l'Italia», ha affermato dal canto suo il presidente di **Confindustria Digitale**, **Cesare Avenia**. Pur nella sua strategicità, però, quel che il digitale non ha potuto evitare è di pagare dazio all'emergenza Covid. Sino a tre mesi fa, ha confermato il presidente di **Anitec-Assinform** **Marco Gay**, «le previsioni erano di una crescita del 2,1% per il 2019, e di un punto in più nel 2020». Invece quest'anno il mercato digitale passerà al segno meno, in calo del 3,1% (in una mediana fra -2,5% e -5%) attestandosi a 69,7 miliardi.

Nel 2019 in cui il mercato digitale ha visto un incremento del 2,1%, arrivando a 71,9 miliardi di euro, tra i settori che più hanno tirato c'è quello dei contenuti e della pubblicità digitali (+8,4%) e quello dei software e delle

soluzioni Ict (+7,8%) trainato dai progetti di cybersecurity. A farla da padrone sono comunque state le componenti più innovative, i "digital enabler", con servizi cloud aumentati del 23% a 2,8 miliardi di euro, Internet delle cose salito oltre 3,5 miliardi (+18,3%) e un'intelligenza artificiale - comparto che oggi in Italia vale 479 milioni - con un +59 per cento. Certo, la crescita non è uniforme con le grandi imprese a fare da battistrada (+4% di spesa e 34,3% del totale) e le piccole a non seguire il ritmo (+1,8% di spesa e 12,9% della torta).

Nel 2020 le dinamiche del mercato digitale passeranno al segno meno, ma Giancarlo Capitani, presidente di NetConsulting Cube, nell'illustrare i risultati del Rapporto richiama alla crescita a V fra 2020 e 2021, in cui è previsto un effetto rimbalzo del +3,7% per una spesa sopra i 72 miliardi. A giustificare ci sono il massiccio finanziamento alla digitalizzazione di imprese e Pa che dovrebbe essere uno dei pilastri del Recovery Plan Next Generation Europe della Commissione Ue, ma anche la diffusione del 5G e l'effetto domino di e-commerce o pagamenti digitali (come risultato buono della pandemia). Purché nel frattempo non si sprechi tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI**

**+2,1%**

**La crescita del 2019**

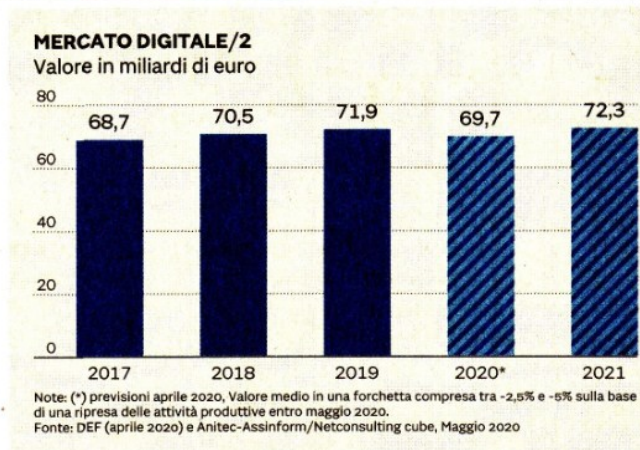
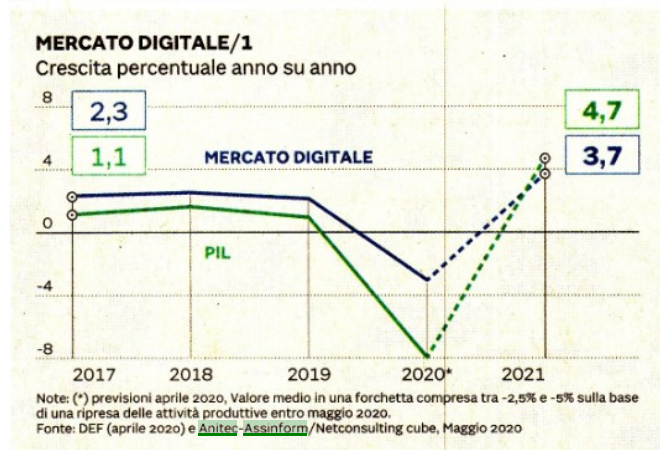
Lo scorso anno, prima dell'emergenza Covid, il mercato digitale in Italia ha proseguito la crescita degli ultimi anni mettendo a segno un +2,1% salendo a 71,9 miliardi di euro

**-4,8%**

**La flessione dei servizi di Tlc**

I servizi di Tlc sono gli unici ad aver registrato un calo del proprio giro d'affari nel 2019, spinto in basso dal calo delle tariffe nella telefonia mobile

**Trend e previsioni**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSINFORM